

Giovedì 3 Maggio 2007

La cerimonia fissata per sabato prossimo dopo la messa delle 19 Sarà restituito alla parrocchia di Santa Maria Vetere il quadro di Sant'Anna Metterza

Quartiere di santa Maria Vetere: l'arte. Sabato 5 maggio, nella parrocchia di Santa Maria Vetere, dopo la santa messa delle 19, sarà riconsegnato al culto e all'ammirazione dell'intera cittadinanza, l'antico dipinto raffigurante Santa Anna Metterza.

Il dipinto venne commissionato nel 1600 dai frati francescani in onore della nobildonna Anna de Salsedo, loro grande benefattrice.

Il recupero del dipinto è stato reso possibile grazie all'intervento del Lions Club «Costanza d'Aragona Andria» (ne è presidente il dott. Saverio Sgarra), da sempre sensibile verso l'intero patrimonio storico-artistico e culturale della città.

I lavori di restauro, dopo la consueta approvazione da parte della Soprintendenza ai Beni artistici di Bari, sono stati realizzati nello studio «d'arte e restauro» di Iaccarino e Zingaro.

L'opera restaurata, Sant'Anna Metterza, di Nicola Gliri (Bitonto, 1634-1687), raffigura sant'Anna in trono con Maria e Gesù bambino sulle ginocchia, sullo sfondo si apre un paesaggio, mentre in cielo sono presenti angeli in volo.

L'iconografia è quella della Sant'Anna Metterza, titolo derivato dalla tradizione toscana, letteralmente «messa come terza», con il quale si specifica il rango della santa, che viene in ordine dopo Gesù Bambino e Maria, ossia terza.

Un particolare interessante, poi, nel

dipinto di Santa Maria Vetere, è la presenza del collare del Toson d'oro (una onorificenza cattolica) indossato da Sant'Anna.

Nicola Gliri, «clericus», collaboratore con l'Altobello di Carlo Rosa, contribuì alla formazione e all'affermazione della



L'opera recentemente restaurata

Il recupero del dipinto è stato reso possibile grazie all'intervento del Lions Club «Costanza d'Aragona Andria» da sempre sensibile verso l'intero patrimonio storico-artistico e culturale della città. L'opera seicentesca accuratamente restaurata nello studio «d'arte e restauro» di Iaccarino e Zingaro

cosiddetta «bottega bitontina», ed ebbe un'attività intensa incontrando il favore della committenza: le sue opere, infatti, sono sparse in numerose chiese di Terra di Bari.

[m.pal.]